

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE**

# **RAPPORTO DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE**

## **1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE**

La Regione Toscana, al fine di accrescere l'efficacia e la sostenibilità dei processi decisionali in materia di governo del territorio, ha stabilito normativamente un sistema di democrazia partecipata che le amministrazioni locali, a qualunque livello, devono rispettare nella formazione degli atti di regolamentazione, pianificazione e trasformazione del territorio. Tale principio si sostanzia principalmente nella legge regionale toscana n. 1/2005, recante Norme per il governo del territorio, che prevede la partecipazione effettiva e consapevole della collettività come elemento essenziale dell'azione pubblica e annovera i cittadini, singoli o associati, tra i "soggetti competenti" alla formazione degli strumenti e delle scelte progettuali, nonché alla preventiva valutazione integrata dei loro effetti (ambientali, sociali, economici).

La legge regionale Toscana n.1/2005 "Norme per il governo del territorio" prevede che i cittadini, singoli o associati, siano chiamati a partecipare alla formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. A questo scopo, Il legislatore, per assicurare e sostenere il coinvolgimento della collettività, ha previsto che le amministrazioni locali nominino un Garante della Comunicazione (art. 19), attribuendogli funzioni specifiche in ordine ad obiettivi di informazione, trasparenza, accessibilità e rendicontazione del percorso partecipativo (art. 20).

Il Comune di Buonconvento con Del. CC. n. 57 del 03/11/2008 ha avviato l'elaborazione del Piano Strutturale, che individua gli obiettivi strategici di sviluppo dell'intero territorio comunale, in conformità alla normativa degli strumenti di pianificazione sovraordinati. A seguito dell'avvio del procedimento, è stato approvato il regolamento per l'esercizio delle funzioni del garante della comunicazione ed è stato nominato il garante, che ha presentato il piano della comunicazione ai sensi degli artt. 19 e 20 della Lr. 1/2005 e del Regolamento n. 39/R del 1 agosto 2006.

Il procedimento di formazione e approvazione della Variante, normato dalla L.R.T. n.1/2005 e del regolamento n. 4/R del 9 febbraio 2007, nonché dalla Lr. 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), è assoggettato al processo di valutazione integrata e di verifica di assoggettabilità a VAS, i cui risultati sono illustrati nella relazione di sintesi, alla quale si rinvia.

Oltre alle attività di semplice comunicazione del procedimento di variante, la Regione prevede l'attivazione di processi più strutturati, attraverso percorsi di partecipazione che coinvolgano tutta la cittadinanza.

La nuova legge regionale n. 69/2007 in tema di partecipazione ha stabilito infatti, quale diritto dei cittadini toscani, "la partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle politiche regionali e locali". A questo scopo, la legge destina delle risorse a quei Comuni che, oltre alla semplice comunicazione, sono interessati a un processo di partecipazione più strutturato, con esperti del settore e attività di laboratorio con i cittadini.

Il Comune di Buonconvento nel dicembre 2008 ha partecipato al bando, con un progetto di partecipazione denominato "PS: partecip@progetta.bc - Partecipa al Piano Strutturale di Buonconvento", ottenendo un finanziamento che ha permesso di costruire un processo di partecipazione vero e proprio, per discutere con i cittadini delle scelte importanti per lo sviluppo del territorio comunale.

## **2 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE**

### **2.1 Obiettivi**

Il Comune di Buonconvento ha scelto di costruire un processo di partecipazione per discutere con i cittadini le scelte importanti per lo sviluppo del territorio comunale in vista della redazione della Variante al Piano Strutturale.

La necessità di una revisione del Piano Strutturale è determinata dall'acuirsi di alcune questioni riassumibili nel concetto più ampio di accessibilità urbana e territoriale: la frattura in due parti del nucleo urbano, dovuta alle infrastrutture viarie e ferroviarie, determina fenomeni di marginalizzazione di una parte del paese, insieme a problemi legati alla qualità degli spazi pubblici, all'accessibilità al nucleo centrale e allo sbilanciamento e indebolimento della rete commerciale e delle funzioni nel territorio agricolo.

Le situazioni di disagio del territorio di Buonconvento sono quindi molteplici: alcune di carattere strutturale, dovute alle frequenti esondazioni dei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale e alla presenza del doppio asse infrastrutturale della SS. Cassia n. 2 e della linea ferroviaria Siena-Monte Antico, che dividono il nucleo centrale in due parti; altre legate all'attuale congiuntura socio-economica, che determina un calo del turismo e una forte debolezza della rete commerciale al dettaglio, nonché la necessità di individuare aree a prevalente funzione agricola in cui sia possibile una ridefinizione e un maggiore bilanciamento delle funzioni agricole con quelle agrituristiche, ricettive e del loisir.

Il processo di partecipazione al Piano Strutturale si riferisce alla discussione di questi problemi nella fase che affianca la redazione del Piano Strutturale, attraverso momenti di confronto aperti a tutta la popolazione, in una fase precedente all'adozione del Piano stesso e con la guida di un gruppo di esperti di urbanistica partecipata.

L'obiettivo principale del processo partecipativo era quello di coinvolgere gli abitanti di Buonconvento nel processo di redazione della variante al Piano Strutturale, per individuare i problemi che investono il territorio e prendere una decisione condivisa in merito alle possibili soluzioni, discutendone in appositi momenti di confronto e con strumenti diversi che permettano a tutti di esprimere il loro parere.

Il processo partecipativo era dunque finalizzato a coinvolgere la popolazione di Buonconvento, rappresentata in tutte le sue componenti (società civile, portatori di interessi, abitanti, soggetti deboli), nella definizione del Piano Strutturale e quindi degli indirizzi e delle strategie a lungo termine per lo sviluppo del territorio comunale nei prossimi 10-15 anni.

L'obiettivo principale del processo partecipativo era quello di rendere gli abitanti di Buonconvento garanti della sostenibilità ambientale e sociale del disegno del Piano Strutturale, in particolare discutendo i problemi strutturali e congiunturali attraverso strumenti partecipativi e deliberativi.

L'obiettivo specifico del progetto consisteva nell'accompagnare l'elaborazione del Piano Strutturale attraverso momenti strutturati di partecipazione finalizzati a:

- definire strategie di riqualificazione dello spazio pubblico come risorsa per la pianificazione integrata (urbanistica, commerciale e sociale) delle diverse parti della città;
- affrontare il tema della cesura fisica e percepita, in relazione al problema degli attraversamenti, della dotazione di attrezzature e spazi pubblici adeguati e con uno specifico riferimento all'accessibilità da parte di soggetti deboli (bambini, diversamente abili).

### **2.2 Target**

Il processo consisteva nella comunicazione delle attività del Piano Strutturale e nell'organizzazione di incontri e laboratori di progettazione partecipata per gli abitanti e la società civile, con un particolare riferimento ai soggetti deboli (bambini e diversamente abili), per accompagnare la fase conoscitiva (Statuto del territorio) del Piano Strutturale e la conseguente definizione delle Linee strategiche per il governo del territorio.

### **2.3 Strumenti e azioni**

Il progetto si è articolato in due fasi consequenziali:

- la prima fase (PS: partecip@conosci.bc), dedicata alla costruzione estesa dei contenuti del Piano strutturale, è stata elaborata nell'ambito di laboratori di progettazione partecipata per la cittadinanza, con una specifica attenzione ai gruppi di soggetti deboli (bambini e diversamente abili). L'intento è stato quello di promuovere l'auto-riconoscimento della comunità coinvolgendo gli abitanti e acquisendo informazioni ed esperienze;
- la seconda fase (PS: partecip@progetta.bc) prevedeva la definizione delle strategie del Piano strutturale, attraverso un secondo passaggio nei laboratori e l'organizzazione di focus group orientati ad un approccio progettuale sui temi individuati nella fase conoscitiva, in base alla presenza di specifiche criticità. Questa fase si è conclusa con un incontro pubblico, che ha rappresentato il momento di sintesi delle progettualità emerse durante il processo.

Di seguito vengono descritti i metodi, le tecniche e gli approcci impiegati per ciascuna fase.

### *2.3.1 Il coinvolgimento dei bambini e dei disabili*

Per dare inizio al percorso partecipativo i consulenti per la partecipazione hanno invitato i ragazzi delle elementari e del Poderuccio a individuare gli aspetti di Buonconvento che piacciono di più e quelli che andrebbero migliorati: a questo scopo i ragazzi hanno accompagnato i consulenti in una "passeggiata" per il centro urbano, dove hanno evidenziato i luoghi problematici (che fanno paura o che sono percepiti come pericolosi) e quelli amati dai ragazzi, in cui vanno a giocare e si ritrovano.

Poi i ragazzi hanno individuato questi luoghi sulle mappe del paese, hanno individuato i loro percorsi casa-scuola e hanno compilato un apposito questionario, che è stato condiviso anche in famiglia con i genitori.

La ricostruzione mentale del loro territorio ha permesso di rappresentare l'immagine che i bambini hanno dell'area in cui vivono o trascorrono maggiormente il loro tempo, individuando i punti di riferimento principali, i percorsi più usati, i luoghi per loro piacevoli e quelli sgradevoli.

I ragazzi delle medie, invece, sono stati coinvolti in un gioco di ruolo finalizzato a simulare le attività del consiglio comunale: hanno eletto in classe il sindaco e gli assessori relativi ai diversi aspetti che regolano la vita cittadina (ambiente, lavori pubblici, sicurezza ecc.) e si sono formati i diversi gruppi di interesse che possono influire sulle scelte (dai costruttori agli agricoltori, dagli ambientalisti ai commercianti ecc.). Poi si è discusso insieme dei cambiamenti da apportare a Buonconvento e delle traiettorie di sviluppo per la città e il territorio rurale.

Nel corso delle attività di analisi e di studio i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi tra di loro; lo scambio e le relazioni tra compagni, così come la partecipazione tra i vari gruppi, hanno fatto sì che le idee e le proposte elaborate fossero veramente condivise dalla classe e valutate a seconda del loro carattere di necessità, della loro concretezza, della loro economicità. Alla fine ogni classe è riuscita a stilare una piccola scaletta di proposte aventi un ordine ben preciso a seconda delle priorità che i ragazzi stessi si sono prefigurati durante il corso dei lavori.

Tale approccio ha portato i ragazzi ad una sensibilizzazione nei confronti dei propri spazi ed a "sentire" ciò che li circonda accrescendo il senso di appartenenza alla comunità; questo inoltre ha permesso l'individuazione di aree d'intervento prossime ai punti di ritrovo e potenzialmente oggetto di studio da parte dell'Amministrazione.

Anche con i ragazzi del Poderuccio è stata fatta una passeggiata in cui i ragazzi, dotati di mappe, hanno indicato e fotografato i luoghi e le persone a cui sono più affezionati. Nei due incontri successivi sono stati ripercorsi i luoghi della passeggiata, individuando i problemi e realizzando un cartellone con il percorso e le foto scattate nell'uscita.

Dalle attività svolte con i ragazzi delle scuole e del Poderuccio sono emerse diverse proposte per migliorare alcuni aspetti della città, relative alle aree verdi, ai parchi, ai servizi ecc.

Tutto il materiale elaborato è stato oggetto di un ulteriore momento di elaborazione e confronto per la realizzazione del Manifesto della Comunità Scolastica, contenente i luoghi più importanti e le proposte prioritarie per i ragazzi.

Questo Manifesto è stato ufficialmente consegnato dai bambini al Sindaco nell'incontro del 6 marzo presso l'ex Asilo del Taja, dove la comunità scolastica e i ragazzi del Poderuccio hanno spiegato l'iter partecipativo

seguito nel lavoro di osservazione ed analisi e la fase di elaborazione delle proposte. In questa occasione i ragazzi hanno chiesto al Sindaco risposte concrete ed operative affinché le loro richieste, riassunte nel Manifesto, diventino base di riferimento per le iniziative destinate a sensibilizzare tutti i cittadini e per le nuove politiche urbane.

Il Sindaco e il Vice Sindaco hanno ascoltato le richieste dei ragazzi per capire come potranno essere recepite nell'ambito della revisione del Piano Strutturale, prendendo un impegno concreto sui tempi e modi di attuazione delle proposte.

Il percorso partecipativo dei ragazzi, infine, è stato presentato in una assemblea pubblica serale, sempre il 6 marzo, nell'ambito del quale sono stati lanciati i laboratori per gli adulti.

### *2.3.2 Le interviste e i laboratori con gli adulti*

Nel mese di marzo, a seguito dei lavori effettuati con le scuole, si sono svolti degli appositi Laboratori di partecipazione con la cittadinanza, in cui si sono discussi i principali problemi che interessano il territorio comunale e le possibili soluzioni.

In particolare, nell'ambito del percorso partecipato con i bambini e dalle risposte ai questionari e alle lettere di invito a partecipare inviate ad ogni famiglia, sono state individuate tre tematiche oggetto di altrettanti laboratori:

Sabato 7 Marzo, h. 10,00 -12,00: l'accessibilità urbana e gli attraversamenti

Sabato 14 Marzo, h. 10,00 -12,00: il territorio agricolo, l'ambiente e il paesaggio

Venerdì 20 Marzo, h. 21,00 - 23,00: le attività commerciali e imprenditoriali e i servizi

Questi incontri si sono svolti presso il Comune (Sala delle Colonne), sotto forma di discussione di gruppo insieme agli esperti di partecipazione nominati.

Le attività di laboratorio con la cittadinanza sono state realizzate in modo da permettere a tutti di esprimere le proprie idee e i vari punti di vista sulla vivibilità della città.

In particolare nei Laboratori si è scelto di mettersi tutti intorno a un tavolo e si sono introdotti elementi conoscitivi di supporto e chiarificazione alle esigenze ed alle proposte dei cittadini: cartografie a diverse scale, penne, post it e pennarelli colorati che hanno permesso a tutti di intervenire sulla carta. Con il metodo del focus group si sono raccolte le indicazioni della cittadinanza in merito alle risorse presenti nel Comune, ai problemi esistenti e alle proposte per migliorare la situazione.

La partecipazione ai laboratori è stata cospicua e dai cittadini sono emerse numerose questioni da affrontare e una serie di proposte da portare all'Amministrazione.

Come per il Manifesto della Comunità Scolastica, anche le indicazioni emerse nei laboratori per gli adulti sono state raccolte in una "Carta delle Risorse e Opportunità" contenente le invarianti e le strategie dei cittadini per il governo del loro territorio.

Le interviste dirette ai cittadini, realizzate nello stesso periodo di svolgimento dei laboratori, sono state montate in un video dal titolo "Buonconvento siamo noi".

La Carta delle Risorse e Opportunità e il video sono state presentate al Sindaco, da parte di tutta la cittadinanza, nell'incontro di conclusione del percorso partecipato tenutosi al Teatro dei Risorti mercoledì 15 aprile 2009. Il Sindaco e gli assessori competenti hanno ascoltato le richieste e si sono impegnati a inserirle nel Piano Strutturale.

## **3 LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**

Nel primo incontro di avvio del procedimento di variante del PS e del processo di partecipazione, i progettisti del piano e i consulenti per la partecipazione hanno fornito le indicazioni preliminari in merito alla natura del piano strutturale, ai suoi contenuti, al percorso di partecipazione. L'assessore all'urbanistica ha poi elencato gli obiettivi dell'Amministrazione per il Piano Strutturale.

Gli stessi argomenti (natura del PS, obiettivi, ruolo del garante, oggetto del processo di partecipazione) sono stati allegati a una lettera di presentazione del processo stesso, con il programma degli eventi, che è stata inviata a tutte le famiglie (1365, vedi punto precedente) per invitare i cittadini a partecipare ai Laboratori ed esprimere le loro opinioni.

Durante tutto il percorso sono state attivate diverse modalità di comunicazione volte a diffondere la conoscenza del progetto:

- la realizzazione di un sito web dedicato alla partecipazione, accessibile dal sito del Comune (<http://partecipa.comune.buonconvento.si.it/>), in cui sono confluiti i documenti presentati negli incontri ed era possibile seguire le fasi di lavoro, interagire con il garante della comunicazione e discutere dei problemi iscrivendosi al forum.
- l'invio delle convocazioni agli eventi di comunicazione (avvio, intermedio, finale) e ai laboratori anche via mail, attraverso gli indirizzi di posta elettronica del Comune;
- l'utilizzo di modalità "ordinarie" per la comunicazione del progetto, attraverso le pubbliche affissioni;
- il reclutamento dei soggetti interessati ai laboratori con l'invio di lettere personalizzate a firma del sindaco;
- la pubblicazione di articoli specifici sull'Arrigo, il periodico del Comune;
- la pubblicazione di un numero monografico del periodico del Comune (L'Arrigo) dedicato al progetto
- la distribuzione dei materiali (manifesti, questionario, ecc.) nelle assemblee pubbliche e anche negli spazi pubblici di incontro: negozi, mercato, circoli, parrocchia ecc.

Tutti gli elaborati sono stati pubblicati sul sito web del Comune dedicato alla partecipazione e sono stati restituiti in sintesi su un numero speciale dell'Arrigo (periodico del Comune distribuito a tutte le famiglie).

Nell'evento di conclusione del progetto (15 aprile 2009) si sono presentati tutti i risultati del processo: i cartelloni dei bambini che ne sintetizzavano il lavoro e il "Manifesto della Comunità Scolastica", il video contenente le interviste e le riprese dei laboratori dal titolo "Buonconvento siamo noi", la Carta delle "Risorse e Opportunità" da inserire tra i materiali del Piano Strutturale.

Il video è stato inoltre realizzato in versione ridotta per la pubblicazione sul sito web.

A conclusione del Piano Strutturale, si prevede un ulteriore numero dell'Arrigo che riporterà un estratto del presente rapporto del Garante della Comunicazione, insieme alla esplicitazione delle motivazioni delle scelte effettuate dall'amministrazione nel PS, sia in merito al recepimento delle istanze emerse dai laboratori, sia in merito al non recepimento delle stesse.

#### **4 L'AGENDA DEGLI INCONTRI**

A seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale dell'Avvio del procedimento, sono già stati effettuati una serie di incontri con i progettisti e un incontro con la Commissione Assetto Territorio (CAT) in data 22 dicembre 2008.

Il piano della Comunicazione prevedeva una ripresa delle attività partecipative il 12 gennaio 2009 e la conclusione delle suddette attività il 17 aprile 2009, per ottemperare ai 45 giorni di attività ordinarie previsti per legge in vista delle elezioni amministrative che si terranno in data 7 giugno 2009.

Di seguito è riportato il Diagramma di Gantt annesso al progetto partecipativo, con le attività previste e i relativi tempi di espletamento delle stesse. Rispetto alle tempistiche indicate nel diagramma di Gantt, i tempi sono risultati leggermente compressi sia all'inizio che alla fine del processo: all'inizio, l'apertura del processo è slittata di una settimana a causa della difficoltà di trovare esperti di partecipazione disposti a farsi carico del progetto in rapporto alla cifra prevista per l'incarico; la fase finale è stata chiusa una settimana prima a causa dell'impegno impellente delle elezioni amministrative.

Si riporta inoltre l'agenda degli incontri effettivamente svolti durante il processo, sia di carattere comunicativo che per la partecipazione.



### **Avvio del procedimento**

Venerdì 6 Febbraio – Sede comunale, Sala delle colonne, h. 17,30  
*Avvio del procedimento per la Variante al Piano Strutturale e presentazione del percorso di partecipazione*  
(Partecipanti: min. 12, max 16).

### **Prima fase: Partecip@Conosci.Buonconvento** **Laboratori con i bambini e i disabili - Interviste e questionari alla cittadinanza**

Mercoledì 11 Febbraio – Scuole e Centro diurno “Il Poderuccio”  
*Inizio dei laboratori di partecipazione con i bambini e i disabili*  
(Partecipanti: min. 152, max 157).

Martedì 17 Febbraio – Scuole e Centro diurno “Il Poderuccio”  
*Secondo incontro dei laboratori di partecipazione con i bambini e i disabili*  
(Partecipanti: min. 150, max 158).

Martedì 3 Marzo – Scuole e Centro diurno “Il Poderuccio”  
*Terzo incontro dei laboratori di partecipazione con i bambini e i disabili*  
(Partecipanti: min. 148, max 159).

Venerdì 6 Marzo – Scuole e Centro diurno “Il Poderuccio”  
*Conclusione del percorso partecipativo con i bambini e disabili*  
(Partecipanti: 97 ragazzi, tutti delle elementari + una selezione di ragazzi delle medie).

Durante tutto il mese di febbraio  
*Interviste dirette ai cittadini; distribuzione dei questionari*

### **Seconda fase: Partecip@Progetta.Buonconvento** **Laboratori con la cittadinanza**

Venerdì 6 Marzo - Sede comunale, Sala delle colonne, h. 21  
*Presentazione dei primi risultati del percorso partecipativo con i bambini e disabili. Avvio dei laboratori con la cittadinanza*  
(Partecipanti: min. 9, max 12).

Sabato 7 Marzo - Sede comunale, Sala delle colonne, h. 10 -12  
*Primo incontro dei laboratori con la cittadinanza: l'accessibilità urbana e gli attraversamenti*  
(Partecipanti: min. 18, max 24).

Sabato 14 Marzo -Sede comunale, Sala delle colonne, h. 10 - 12  
*Secondo incontro dei laboratori con la cittadinanza: il territorio agricolo, l'ambiente e il paesaggio*  
(Partecipanti: min. 15, max 22).

Venerdì 20 Marzo - Sede comunale, Sala delle colonne, h. 21 - 23  
*Terzo incontro dei laboratori con la cittadinanza: le attività commerciali e imprenditoriali e i servizi*  
(Partecipanti: min. 12, max 19).

Durante tutto il mese di marzo  
*Interviste dirette ai cittadini*

Evento conclusivo

Venerdì 15 Aprile – Teatro dei Risorti, h. 21  
*Proiezione del video con le immagini dei laboratori e le interviste ai cittadini*  
*Presentazione dei risultati del processo di partecipazione alla redazione del Piano Strutturale*  
(Partecipanti: min. 88, max 102).

## **5 ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E COMUNICATIVO**

### **5.1 Partecipanti e congruità del processo**

Ai questionari alla cittadinanza hanno risposto 102 cittadini, e sono state intervistate 37 persone.

Hanno partecipato ai lavori dei Laboratori nelle scuole gli studenti delle classi terze e quarte elementari (55 ragazzi) e delle medie (91 ragazzi).

Il Centro Diurno “Il Poderuccio” ha partecipato al progetto con 13 ragazzi, di cui 6 sono stati coinvolti attivamente.

Quanto al numero dei partecipanti è risultato stabile nello svolgersi dei laboratori.

In genere hanno partecipato pochi cittadini alle riunioni di avvio e di presentazione dei risultati intermedi (6 febbraio e 6 marzo) mentre sono stati sempre circa una ventina i partecipanti ai laboratori.

L'evento finale del 15 aprile 2009 ha visto la partecipazione di circa un centinaio di cittadini.

Il progetto di partecipazione era finalizzato a definire lo Statuto del territorio e le strategie del Piano Strutturale in una fase di avvio della procedura di variante generale.

I metodi impiegati sono risultati congruenti rispetto ai fini del progetto, perché hanno permesso a tutti i cittadini, nelle diverse fasce di età (bambini in età scolare e adulti) di partecipare al progetto nei modi che erano più congeniali rispetto al target.

In particolare, il processo comunicativo ha permesso di percepire che era in corso la variante al Piano Strutturale, cosa che precedentemente si “scopriva” dopo l'adozione, quando si apriva la fase di osservazioni, ormai a “giochi fatti”.

Quanto ai laboratori nelle scuole, per i bambini ed i loro insegnanti, lo studio delle realtà del paese e il contributo dei ragazzi è stato colto come un'esperienza congruente rispetto ai programmi in corso che prevedevano lo studio della realtà del paese, del suo sviluppo, dell'essere “cittadini”.

Inoltre, i “prodotti” del processo (il Manifesto della Comunità Scolastica e la Carta delle Strategie e Opportunità) sono stati tratti dalle mappe realizzate dai cittadini nei laboratori e dalle proposte emerse. La redazione finale è stata curata con un linguaggio di “intermediazione” tra le conoscenze tecniche degli incaricati del Piano Strutturale e il patrimonio di cultura ed esperienza dei cittadini.

Il metodo utilizzato con i ragazzi del Poderuccio è stato costruito insieme agli operatori sulla base delle capacità dei ragazzi e ha permesso loro di conoscere meglio la realtà del paese che li ospita (solo 2 su 13 ospiti sono di Buonconvento, gli altri risiedono nel circondario tra Monteroni, Murlo, Rapolano e Asciano).

In generale è sembrato congruo l'avvio del progetto di partecipazione insieme all'avvio del procedimento per la redazione della variante al Piano Strutturale: si tratta infatti di una concomitanza tra i due processi che ha permesso di recepire in tempo utile le istanze dei cittadini, piuttosto che di inserirle in corsa in un piano già confezionato.

### **5.2 Questioni emerse**

Quanto emerso dalle attività dei laboratori dei bambini e disabili e degli adulti è stato espresso in termini urbanistici nelle carte di sintesi dei risultati dei laboratori, mediante le voci di legenda che permettono una distinzione tra:

- risorse atte a rappresentare i luoghi e l'identità dell'immaginario collettivo;
- opportunità e proposte di azioni da perseguire per migliorare alcuni aspetti del territorio.

Di seguito si riportano le opportunità e le risorse emerse nei laboratori dei bambini, dei disabili e in quelle degli adulti, che tengono in considerazione anche quanto emerso dai questionari.



### 5.2.1 Risorse e Opportunità individuate dai bambini e disabili

Il Manifesto della Comunità Scolastica riassume le Risorse e Opportunità emerse nei laboratori con i bambini, esprimendole in termini urbanistici, mediante le voci di legenda.

Tra i luoghi dell'identità e dell'immaginario collettivo emergono il centro storico e le mura ma anche i luoghi legati alla vita sociale (museo, municipio, chiesa, stadio, poderuccio) insieme ad alcuni elementi di grandi dimensioni che emergono sul paesaggio (coop e "grattacielo").

Sono indicati, inoltre, i luoghi del divertimento, suddivisi fra un divertimento 'strutturato' (cinema/teatro, piscina e campo sportivo) e uno libero, soprattutto legato agli spazi aperti dove "c'è più aria e si può stare in tanti": giardini e campini con i giochi, aree pedonali pavimentate (come piazzale Garibaldi), zone per le giostre e gli spettacoli itineranti (parcheggio di fronte allo stadio).

Il sistema della mobilità indica fundamentalmente la presenza della ferrovia come elemento di cesura anche se i passaggi a livello sono sentiti come elementi di relazione. In generale il sistema della mobilità viene finalizzato alle esigenze di autonomia dei ragazzi negli spostamenti (a piedi e in bicicletta) e percepito come rete di relazioni tra i luoghi che il bambino frequenta.

Dalle attività svolte con i ragazzi sono emerse diverse proposte per migliorare alcuni aspetti della città, relative alle aree verdi, ai parchi, ai servizi ecc. Le opportunità e le proposte dei ragazzi, riassunte nei 10 punti del Manifesto della Comunità Scolastica, riguardano: collegamenti ferroviari più veloci con Siena, percorsi e attraversamenti sicuri lungo la Cassia, rifacimento di marciapiedi e aree verdi, realizzazione di piste ciclabili, biblioteche e laboratori scolastici, nuove attrezzature sportive e campi polivalenti, piste da ciclocross, skate, quad.

Nello specifico, tra gli interventi finalizzati a garantire l'autonomia degli spostamenti, emerge la riconfigurazione dei nodi stradali e la sistemazione dei percorsi ciclo-pedonali; in uno spazio stradale dove le percorrenze dei bambini entrano in conflitto con il traffico veicolare, si dovrà intervenire riprogettando i nodi e mettendo in sicurezza l'accessibilità dei bambini e dei mezzi non motorizzati, attraverso una concezione della strada intesa come elemento di qualificazione della città per le percorrenze lente

Quanto agli interventi di riconfigurazione dello spazio, si individuano le "centralità dell'infanzia", ovvero delle aree da sottoporre a progettazione orientata alla valorizzazione dell'infanzia; queste ultime riguardano diversi edifici scolastici, le aree di pertinenza e le strade di accesso, le aree per il gioco e lo sport, e in tal modo garantiscono buoni livelli di accessibilità e fruibilità. Sono inoltre individuate le aree da "aggiustare" sottoponendole ad azioni di riqualificazione (giardini e aree accanto alla piscina) o ad azioni di riconfigurazione/trasformazione: tra queste sono state individuate la zona del consorzio agrario e quella della ex tabaccaia, oltre al parcheggio a ovest delle mura

In generale, le Proposte si inseriscono nella concertazione urbanistica con le altre rappresentanze, per dare spazio a un soggetto sociale, i bambini, che a pieno titolo rivendica il diritto a una cittadinanza effettiva.

### 5.2.2 Risorse e Opportunità individuate dagli adulti (laboratori, interviste, video)

Come per il *Manifesto della Comunità Scolastica*, anche le indicazioni emerse nei laboratori per gli adulti sono state raccolte in una *Carta delle Risorse e Opportunità* contenente le invarianti e le strategie dei cittadini per il governo del loro territorio.

Il principale tema strategico è risultato essere quello degli attraversamenti delle infrastrutture viarie e ferroviarie. I cittadini hanno poi individuato nei poderi storici e nel fiume gli elementi identitari da preservare (evitando snaturamenti in caso di realizzazione di impianti golfistici) e valorizzare attraverso la realizzazione di piste ciclabili e pedonali, nonché di un parco fluviale.

Per ciascuno dei tre principali temi emersi nell'ambito delle interviste e sviluppati nell'ambito dei laboratori sono emerse sia delle risorse da inserire nel piano come invarianti, sia delle opportunità di sviluppo utili a orientare le scelte dell'amministrazione.

In relazione al tema dell'*accessibilità urbana e degli attraversamenti*, sono emerse come invarianti la via Cassia, la ferrovia, le aree sosta e il nucleo storico con il suo sistema a ztl e i varchi determinati dalle porte

nelle mura. Se per quest'ultimo risulta ovvio il mantenimento dell'assetto attuale, rispetto al Piano Strutturale precedente sembra poco fattibile, oltre che molto impattante sul paesaggio, l'ipotesi di variare il tracciato della Cassia e della Ferrovia lungo il fiume Ombrone, a Ovest del capoluogo.

Tra le azioni da intraprendere, dunque, vengono indicate:

- la riconfigurazione dei nodi stradali, in particolare nell'ingresso a nord e a sud del paese, attraverso apposite rotatorie;
- la realizzazione di nuovi percorsi carrabili e in particolare di un tracciato lungo l'argine che colleghi la Cassia con la strada di Bibbiano senza attraversare il paese;
- la configurazione della via Cassia come strada urbana e non come arteria di attraversamento, attraverso l'installazione di sistemi di moderazione del traffico;
- la messa in sicurezza degli attraversamenti della Cassia e della Ferrovia, attraverso appositi sottopassi o sovrappassi;
- la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile dal centro urbano al cimitero, oppure l'istituzione di un servizio navetta;
- la realizzazione pedonale e ciclabile che renda maggiormente sicuro l'accesso all'area industriale, oltre alla sistemazione del percorso pedonale delle Vie Traverse, già prevista dal precedente piano.

Le invarianti individuate in riferimento al territorio agricolo, all'ambiente e al paesaggio sono gli antichi poderi, luoghi privilegiati dell'identità storica legata al sistema della mezzadria, il fiume come elemento naturale che un tempo veniva fruito (qualcuno ricordava anche l'esistenza di spiagge e spazi per la balneazione) e che oggi è abbandonato a sé stesso, e del quale se ne percepisce la forza solo nell'ambito delle frequenti esondazioni. In generale, viene indicato come invariante e risorsa il territorio agricolo nel suo complesso, con le caratteristiche proprie di spazio produttivo e per il loisir.

Per garantire la fruizione dello stesso, nell'ambito del processo sono emerse indicazioni in merito a:

- la valorizzazione e la tutela degli antichi poderi, attraverso interventi che non li snaturino;
- l'adeguamento dell'alveo fluviale e la sua messa in sicurezza per dare sfogo alle frequenti inondazioni in aree lontane dal nucleo urbano;
- la sistemazione dell'accesso alle aree per la fruizione del fiume, attraverso l'eventuale creazione di un parco fluviale;
- la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica, come piste ciclabili e pedonali, in particolare di un percorso pedonale e ciclabile che colleghi il centro urbano con la strada di Piana;
- la tutela della campagna, a fronte di interventi di movimento terra e piantumazioni snaturanti, come quelle intercorse nell'area di Casteglion del Bosco, sita nel comune di Montalcino ai confini di Buonconvento, dove la realizzazione di un campo da golf ha completamente alterato il paesaggio.

Infine, in relazione alle *attività commerciali e imprenditoriali e ai servizi*, anche in questo caso sono indicati come invarianti il centro storico, inteso come centro commerciale naturale, il mercato lungo le mura in piazza Garibaldi, luogo di aggregazione settimanale, e la via Cassia in quanto elemento di accesso alla rete commerciale al dettaglio di Buonconvento.

Tra le opportunità per valorizzare la rete, sono indicate le seguenti azioni:

- la valorizzazione delle attività esistenti, anche attraverso l'arredo urbano;
- la sistemazione dei parcheggi esistenti e la regolamentazione dei parcheggi a rotazione lungo via Roma;
- la realizzazione di un nuovo parcheggio nell'area della Posta, già prevista dal piano precedente;
- la regolamentazione delle insegne commerciali;
- la regolamentazione delle medie infrastrutture di vendita, per regolare la creazione di centri commerciali nell'area industriale.

Anche se alcune di tali indicazioni non sono propriamente materia del Piano Strutturale, quanto piuttosto di apposita normativa commerciale, il Piano Strutturale dovrà farsi carico di tutte quelle indicazioni relative alla accessibilità e vivibilità della città atte a valorizzare anche le sue attività commerciali: arredo urbano, parcheggi, ecc.

## **6 TRASPOSIZIONE NEL PIANO STRUTTURALE DELLE INDICAZIONI EMERSE**

Quanto emerso dalle attività dei laboratori dei bambini, e dei disabili e degli adulti è stato illustrato all'amministrazione e a tutta la cittadinanza nell'ambito dell'incontro finale a chiusura del processo di partecipazione, che si è tenuto nel Teatro Comunale dei Risorti il 15 aprile 2009.

A seguito della pausa elettorale e con la ripresa delle attività amministrative, a partire dal mese di settembre 2009, i risultati del processo sono stati illustrati agli amministratori da parte del Garante della Comunicazione, nell'ambito di appositi incontri con la Giunta, la maggioranza e la Commissione Assetto Territorio. A questi incontri hanno partecipato anche gli architetti incaricati della redazione del piano, in modo tale da recepire le istanze emerse, condividerle con gli amministratori e trasformarle in linguaggio di piano.

In generale, le indicazioni emerse nell'ambito del processo sono state trasposte nel Piano Strutturale attraverso una distinzione tra:

- gli elementi strutturali, atti a rappresentare i luoghi e l'identità dell'immaginario collettivo, indicati come risorse e invarianti nell'ambito delle tavole e della normativa relativa allo statuto del territorio
- gli elementi strategici, indicati come opportunità e proposte, e tradotti in obiettivi e azioni da perseguire nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale espresse dal piano strutturale.

Oltre al recepimento delle invarianti e degli obiettivi nell'ambito della disciplina del piano, quanto emerso nelle attività di laboratorio è stato trasposto, in elementi normativi e grafici, nella Carta delle Risorse e Opportunità (RO.v) che riporta le proposte emerse nel Manifesto della Comunità Scolastica e nei laboratori degli adulti, traducendole in un linguaggio urbanistico.

In particolare, dall'interpretazione dei differenti laboratori si è pervenuti a elaborare differenti tipi di domande provenienti dai cittadini:

- domanda di ACCESSIBILITA'
- domanda di SICUREZZA
- domanda di MOBILITA'
- domanda di FRUIZIONE
- domanda di TUTELA

Dall'analisi dei differenti tipi di domanda si sono codificati diversi tipi di azioni, cui corrispondono specifici interventi strategici sul territorio comunale. In particolare sono indicate azioni volte a:

- *riconfigurare/adequare* (riconfigurazione dello spazio stradale, riconfigurazione spazio-funzionale del nodo viario, adeguamento dell'alveo fluviale, adeguamento del collegamento ferroviario, adeguamento dello schema circolatorio)
- *realizzare/sistemare* (realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica, realizzazione di percorsi pedonali, realizzazione di aree per la fruizione fluviale, sistemazione di aree per la sosta automobilistica)
- *valorizzare* (valorizzazione della qualità diffusa dei poderi rurali)
- *compensare/mitigare* (messa in sicurezza delle sponde fluviali, mitigazione degli assi infrastrutturali, compensazione ambientale).

In sintesi, definite come invarianti le RISORSE irrinunciabili presenti sul territorio, ad ogni tipologia di DOMANDA proveniente dai laboratori effettuati con i cittadini, corrispondono nella Carta più tipologie di AZIONI tali da definire gli indirizzi e gli obiettivi per lo sviluppo futuro del territorio.

## 7 CONCLUSIONI

Il processo di comunicazione e partecipazione relative alla variante del Piano Strutturale del Comune di Buonconvento, condotto nei tempi, con le modalità e gli strumenti sopra descritti, risulta complessivamente coerente con le finalità e gli obiettivi fissati dalla normativa regionale e dalle amministrazioni locali.

La maggiore difficoltà emersa nell'ambito dello svolgimento del processo riguarda la tempistica: esso si è infatti svolto in un periodo pre-elettorale, in cui era facile che fosse esposto ad attacchi e a rischi di strumentalizzazione.

Tuttavia si ritiene che il processo abbia resistito a tali attacchi, come dimostra l'esito dei questionari ai partecipanti che indicano una generale soddisfazione dei cittadini in merito al processo stesso.

Inizialmente, i laboratori nelle scuole e al centro disabili hanno suscitato molte perplessità in merito alla possibilità di svolgere questo progetto, perché non previsto dal Programma dell'Offerta Formativa (POF) e pertanto "intrusivo" rispetto ai programmi in corso. Tuttavia, durante il suo svolgimento ne è stata rilevata la congruenza con i percorsi scolastici in corso e si è instaurato un rapporto cooperativo molto proficuo tra insegnanti e consulenti del progetto partecipativo.

Nell'ambito dei laboratori con gli adulti, il clima è stato generalmente positivo, improntato al dialogo tra i partecipanti e alla esposizione delle diverse posizioni. La partecipazione ai laboratori con un tavolo "apparecchiato" di carte, mappe, pennarelli, post it ecc. ha determinato un clima e delle aspettative differenti rispetto alle solite riunioni frontali con la Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito dei laboratori con gli adulti tutti gli incontri sono iniziati con una illustrazione del tema da parte dei consulenti, nella quale si presentavano gli elementi di quadro conoscitivo elaborati dai progettisti del piano e gli obiettivi dell'Amministrazione in merito al tema specifico.

Nel laboratorio sulla viabilità, su richiesta dei partecipanti in merito a una questione specifica, è stato chiamato il responsabile dell'Ufficio Tecnico, che ha fornito tutte le informazioni necessarie.

In genere gli incontri hanno assicurato la parità di espressione e di accesso alla discussione. Solo un laboratorio (quello sul commercio) ha rischiato la strumentalizzazione politica, con la partecipazione di un candidato sindaco che ha tentato di utilizzarlo come tribuna elettorale. Tuttavia, la struttura dei laboratori ha fatto sì che gli stessi cittadini, insieme ai responsabili della partecipazione, rammentassero il funzionamento dei laboratori al soggetto in questione. Si è così evitata la strumentalizzazione e tutti i cittadini hanno potuto esprimersi in modo paritario.

In generale, la tendenza dominante delle cariche istituzionali è stata quella di non partecipare ai laboratori, sia per non confondere il processo partecipativo con la campagna elettorale, sia perché si riteneva più opportuno far esprimere i cittadini in quanto soggetti di democrazia partecipativa, visto che le occasioni di espressione in ambito istituzionale ed elettivo erano già molte in quel periodo.

Il processo partecipativo aveva come finalità il coinvolgimento della popolazione di Buonconvento, rappresentata in tutte le sue componenti (società civile, portatori di interessi, abitanti, soggetti deboli), nella definizione del Piano Strutturale (PS) e quindi degli indirizzi e delle strategie a lungo termine per lo sviluppo del territorio comunale nei prossimi 10-15 anni.

L'obiettivo principale del processo partecipativo consisteva nel rendere gli abitanti di Buonconvento garanti della sostenibilità ambientale e sociale del disegno del Piano Strutturale, in particolare discutendo i problemi strutturali e congiunturali attraverso strumenti partecipativi e deliberativi. A questo scopo, il processo perseguiva due obiettivi specifici: definire strategie di riqualificazione dello spazio pubblico come risorsa per la pianificazione integrata (urbanistica, commerciale e sociale) delle diverse parti della città; - affrontare il tema della cesura fisica e percepita, in relazione al problema degli attraversamenti, della dotazione di attrezzature e spazi pubblici adeguati e con uno specifico riferimento all'accessibilità da parte di soggetti deboli (bambini, diversamente abili).

Si può dire che sia l'obiettivo generale, sia gli obiettivi specifici sono stati raggiunti, in quanto i temi sono stati approfonditi nei laboratori e hanno portato alla definizione di una serie di proposte e di elementi invariati e strategici nell'ambito del "Manifesto della Comunità Scolastica" e della "Carta delle Risorse e Opportunità".

## **7.1 Procedura urbanistica**

Il presente Rapporto si riferisce all'attività svolta dalla data di conferimento dell'incarico al Garante della Comunicazione, con Delibera di Giunta n. 167 del 25/11/2008.

A norma di legge, dopo l'adozione del procedimento in oggetto da parte del Consiglio Comunale, si aprirà la fase della pubblicazione e di raccolta formale delle osservazioni, con una durata minima di 45 giorni dalla data di pubblicazione per i contributi dei cittadini, e di 60 giorni per i contributi degli enti interessati. Anche in questa fase istituzionale della partecipazione, il Garante curerà che venga effettuata la più ampia attività di comunicazione del procedimento, al fine di assicurarne l'effettiva conoscenza attraverso gli opportuni mezzi di informazione.

In occasione dell'approvazione del Piano Strutturale da parte del Consiglio Comunale, sarà redatta una versione aggiornata del presente rapporto, riportante gli esiti delle osservazioni pervenute e la loro trasposizione o meno nel Piano Strutturale.

## **7.2 Riferimenti**

I materiali elaborati nell'ambito del processo di partecipazione sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Buonconvento, dove ha sede l'ufficio del Garante della Comunicazione, insieme agli atti e alla documentazione citati nel presente Rapporto.

Gli stessi sono accessibili on line, sul sito <http://partecipa.comune.buonconvento.si.it/>

Buonconvento, 25 ottobre 2010

Il Garante della Comunicazione

Arch. Valeria Lingua  
